

INTRODUZIONE

Nell'ambito del progetto "Lombardia: una tradizione da promuovere", l'Istituto Tecnico Agrario di Bergamo ha individuato la tematica "Nella trasformazione del paesaggio agrario le tracce dei cambiamenti nel mondo della produzione e nelle abitudini alimentari: la pianura bergamasca tra tradizione e innovazione".

Si tratta di una tematica di ampio respiro sia in relazione alla vastità del territorio, che al periodo di tempo preso in esame e, soprattutto, per l'approccio pluridisciplinare con il quale è stato affrontato tale lavoro.

Le finalità della ricerca sono diverse:

- stimolare la riflessione degli studenti sul settore produttivo più connaturato al corso di studi e che, in un passato non lontano, costituiva la principale attività economica e fonte di reddito dell'area considerata
- fornire una visione storico-evolutiva dei cambiamenti che hanno caratterizzato il territorio esaminato; spesso l'attività di studio si limita ad una presentazione di problemi e condizioni attuali, con una visione statica delle discipline e del mondo che ci circonda; è invece fondamentale che gli studenti abbiano una visione dinamica del sapere disciplinare e, a maggior ragione, del territorio, delle attività e delle condizioni socioeconomiche di chi ci vive
- far capire come le trasformazioni che avvengono in un'area sono pervasive: cambiare una tecnica, un procedimento, introdurre novità in uno specifico ambito stimola un concatenarsi di modifiche
- far apprezzare non solo la "Storia" intesa come successione di grandi avvenimenti e fatti che hanno cambiato il mondo, ma anche la storia locale, maturando la consapevolezza dello stretto rapporto che lega micro e macro storia
- stimolare nella costruzione della personalità il senso di appartenenza ad una realtà particolare e valorizzare le specificità della stessa relativamente alle tradizioni, alla cultura, alle abitudini, sviluppando il senso di identità e di radicamento nel proprio contesto
- far riflettere sulla importanza di non sottovalutare principi, scelte, tecniche e attività considerate ormai obsolete o non convenienti secondo un'ottica economicistica: in molti casi, il cambiamento delle condizioni o l'evidenziarsi di nuovi problemi porta in realtà a riscoprire e rivalutare procedure e scelte tramandate dal passato.

Si può dunque affermare che il lavoro qui presentato intende valorizzare e recuperare la specificità e la ricchezza del territorio, inteso non solo nella sua accezione fisico materiale, ma come espressione della interazione tra l'ambiente fisico, l'uomo e la tecnica.

Le trasformazioni che si sono verificate nella zona considerata sono in buona parte la conseguenza del passaggio da un'economia di tipo prevalentemente agricolo-tradizionale con abitudini di vita proprie del mondo rurale, via via ad una agricoltura più intensiva e tecnologica, strettamente legata ad elevati investimenti sia di capitale agrario sia di capitale fondiario con presenza di sempre più numerose e diversificate attività produttive.

Volendo occuparci prevalentemente dell'attività agricola in senso lato, sono stati messi in luce gli aspetti relativi alla evoluzione delle coltivazioni e degli allevamenti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, attività strutturalmente connesse e che si influenzano reciprocamente almeno per quanto riguarda le coltivazioni erbacee, le specie e razze allevate, le caratteristiche delle costruzioni rurali che si sono via via modificate sia sotto l'aspetto architettonico che per quello relativo ai materiali impiegati per rispondere a criteri di benessere e salubrità per gli animali e le persone, e di contenimento dei costi; gli aspetti relativi alla gestione dell'acqua considerata come risorsa fondamentale in termini produttivi ed ecologico-paesaggistici.

Si può affermare che per un lungo periodo (dal dopoguerra alla fine del secolo scorso) il settore si è connotato per una sempre maggiore attenzione all'incremento della produzione e alla massimizzazione del reddito e questo ha comportato la sostituzione di lavoro con capitale, la scelta di specie animali e vegetali sempre più specializzate e produttive ma anche, come riflesso, problemi di inquinamento ambientale per massiccio uso di prodotti di sintesi; con la sostanziale industrializzazione dell'attività agricola, si sono poi determinati l'impovertimento delle varietà animali e vegetali presenti nella zona e la scomparsa di un elevato numero di aziende non sufficientemente competitive, con fenomeni di abbandono delle campagne e perdita di specifici modelli di vita.

L'ormai consolidato eccesso di produzione rispetto alla domanda, con casi eclatanti come quello del latte, ha prodotto un ripensamento nelle scelte di politica agraria, evidenziando alcune funzioni proprie del settore quali la tutela ambientale e della biodiversità la valorizzazione della tipicità di alcuni prodotti e della qualità degli stessi, con conseguente riscoperta di processi e finalità settoriali da tempo dimenticati.

In ciò sta oggi la riscoperta di alcune tradizioni che possono dare contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e alla valorizzazione di quanto il territorio offre in termini paesaggistici e produttivi

Un'ultima notazione, riferita all'alimentazione, tema che è stato ampiamente affrontato anche nella sua evoluzione storica.

Fino a metà del secolo scorso, l'alimentazione risultava povera nella diversificazione degli alimenti e, basata sostanzialmente sui prodotti locali, spesso insufficiente a coprire il fabbisogno energetico.

L'aumento del benessere economico ha evidentemente migliorato la quantità e la qualità dell'alimentazione, ma ha portato anche a trascurare o abbandonare

prodotti tradizionali: si tratta ora di rivalutare diete rispondenti a corretti principi nutrizionali e a precise qualità organolettiche e sanitarie.

Il lavoro effettuato, svolto in stretto collegamento con quanto programmato nelle diverse discipline, ha pertanto il pregio di costituire un'integrazione alle stesse e una contestualizzazione di processi, tendenze e fenomeni, producendo, nell'ambito del normale lavoro scolastico, una visione pluridisciplinare e comparativa degli stessi.

Il Dirigente Scolastico
Prof Benvenuto Cattaneo